

La Sicilia 27 Ottobre 2010

Armi e droga a Librino, arrestati sette pusher

In seguito alla recente scoperta di una centrale della droga, i cui «frequentatori» spiavano i carabinieri, a Librino sono state arrestate sette persone, due delle quali minorenni.

Gli arrestati sarebbero sì riconducibili al nucleo di trafficanti di che roteava attorno a quella «centrale» scoperta venerdì scorso dai militari della compagnia di Fontanarossa, ma viene difficile reputare, vista la loro piccola «caratura» criminale, che essi non fossero esattamente gli artefici del traffico, ma che piuttosto ne fossero la manovalanza.

Nell'appartamento-covo di via viale Grimaldi 10, i carabinieri, oltre ad aver scovato un chilo e 200 grammi di marijuana, trovarono anche tutta l'apparecchiatura utilizzata per spiare, attraverso una sofisticata videocamera piazzata sul tetto del palazzo, tutti i movimenti attorno alla nuova caserma del carabinieri di viale Da Verrazzano, inaugurata lo scorso due luglio dal ministro Ignazio La Russa.

L'apparato di videosorveglianza, oltre tutto, era dotato di un sistema di ingrandimento in grado di individuare a distanza anche i volti dei singoli militari che entravano o uscivano dalla caserma. Le persone arrestate l'altro ieri nel prosieguo di quelle indagini sono: Gaetano Bagnato (arrestato nello scorso mese di febbraio per la detenzione illegale di un fucile di provenienza furtiva), di 27 anni; Angelo Condorelli di 20 (un precedente per spaccio di stupefacenti); Giovanni Centini di 22 (un precedente per spaccio); Luca Vecchio (un precedente per resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione di auto, ventinovenne; Gennaro Congo di 31 (arrestato in passato per rapina, tentata rapina, ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale), nonché due ragazzini di 16 anni, incensurati; gli arrestati risiedono tutti nello stesso edificio di viale Grimaldi 10 e risponderanno di concorso in detenzione ai fini di spaccio di marijuana, ricettazione e detenzione di armi clandestine. Tra il materiale sequestrato nel covo smantellato dai carabinieri, infatti, oltre alle apparecchiature tecnologiche e alla busta di plastica contenente marijuana essiccata, furono anche sequestrate alcune armi, detenute illegalmente e che, verosimilmente, erano utilizzate dai trafficanti per proteggere le loro attività criminose.

Le armi sequestrate (entrambe col numero di matricola cancellato) consistevano in una pistola Beretta Mod. 98 cal. 9x21 con un colpo in canna e una pistola Ruger Mod. P95 cal. 9x21 con 7 colpi inseriti nel caricatore, entrambi con matricola abrasa.

È stata pure sequestrata la somma contante di 200 euro, ritenuta parziale provento dell'attività illecita. Le armi, che si presentavano funzionanti ed in ottimo stato conservazione, saranno oggetto di accertamenti balistici e dattiloskopici, da parte degli esperti del Ris di Messina. Alcuni degli arrestati maggiorenni hanno precedenti specifici per piccolo spaccio di droga e sono stati trasferiti in piazza Lanza; i due adolescenti invece sono stati affidati al centro di prima accoglienza di via Raimondo Franchetti.

